



BACCALAUREATO EUROPEO

European Schools

Office of the Secretary-General
Pedagogical Development Unit



Ref.: 2015-01-D-33-it-2
VERSIONE ITALIANA

Syllabus per tutte le LII – Corso base Syllabus for all LII Languages – Main course

APPROVED BY THE JOINT TEACHING COMMITTEE ON 12 AND 13 FEBRUARY
2015 IN BRUSSELS

Entrata in vigore per i cicli 1 e 2 il 1 Settembre 2015

Per il ciclo 3: il 1 Settembre 2016 in S6

il 1 Settembre 2017 in S7

Prima sessione di Baccalaureato a Giugno 2018

Entry into force for cycles 1 and 2 on 1 September 2015

for cycle 3: on 1 September 2016 for S6

on 1 September 2017 for S7

1st Baccalaureate session in June 2018

1. OBIETTIVI GENERALI

Le Scuole Europee perseguono un duplice scopo: assicurare un'educazione formale ed incoraggiare lo sviluppo personale degli allievi in un contesto sociale e culturale allargato. L'educazione formale implica l'acquisizione di competenze – conoscenze, abilità e atteggiamenti - in numerosi ambiti. Lo sviluppo personale dell'allievo ha luogo all'interno di una serie di contesti d'ordine intellettuale, morale, sociale e culturale ed implica la consapevolezza di comportamenti appropriati, la comprensione dell'ambiente in cui gli studenti vivono e studiano e la costruzione dell'identità individuale di ciascuno.

Questi due obiettivi si sviluppano nel contesto di una profonda consapevolezza della ricchezza della cultura europea. E tale consapevolezza, insieme con l'esperienza di vita condivisa all'interno dell'Europa, dovrebbe condurre gli allievi a manifestare un profondo rispetto per le tradizioni di ciascuno dei paesi e delle regioni europee, garantendo allo stesso tempo lo sviluppo ed il mantenimento della propria identità nazionale.

Gli alunni delle scuole europee sono futuri cittadini d'Europa e del mondo. In quanto tali, devono possedere un ventaglio di competenze che li mettano in grado di affrontare le sfide di un mondo in rapida evoluzione. Nel 2006 il Consiglio Europeo ed il Parlamento Europeo hanno adottato il *Quadro europeo delle competenze chiave per l'istruzione e la formazione permanente*. Esso identifica otto competenze chiave, delle quali ogni individuo ha bisogno, per la realizzazione e lo sviluppo personale, per l'esercizio di una cittadinanza attiva, per la propria integrazione nella società e per il proprio lavoro:

- 1) comunicazione nella lingua madre
- 2) comunicazione nelle lingue straniere
- 3) competenza matematica e competenze di base nel campo delle scienze e delle tecnologie
- 4) competenza digitale
- 5) imparare ad imparare
- 6) competenze sociali e civiche
- 7) spirito d'iniziativa e d'imprenditorialità
- 8) consapevolezza ed espressione delle culture

Il curriculum delle Scuole Europee cerca di sviluppare negli allievi tutte queste competenze chiave. I programmi di lingua apportano un contributo rilevante, non soltanto per lo sviluppo delle competenze comunicative, ma anche per la competenza sociale e civica e per la consapevolezza ed espressione culturale.

Lo studio della L II inizia nel primo anno del ciclo primario e resta obbligatorio per tutti gli studenti della scuola secondaria, dal primo al settimo anno. Negli anni sesto e settimo della secondaria gli studenti possono scegliere di seguire il corso di L II Approfondimento.

Gli obiettivi d'apprendimento nel primo ciclo della secondaria si basano sulla continuità di studio della lingua nel corso dei cinque anni del ciclo primario.

Gli obiettivi per il Baccalaureato sono basati sulla continuità di tale studio per dodici anni (tre periodi settimanali negli anni sesto e settimo).

Gli obiettivi di apprendimento sono definiti sulla base dei livelli di riferimento del *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue* (QCER).

Il QCER indica anche livelli intermedi definiti come A1+, A2+ ecc.

Per la fine del Ciclo primario gli obiettivi d'apprendimento corrispondono al livello A2. Per il Ciclo secondario la corrispondenza risulta dalla seguente tabella:

Ciclo	Livello raggiunto
1° ciclo S 1+2+3	Livello B 1
2° ciclo S 4+5	Livello B 2
3° ciclo S 6+7	Livello C 1 C 1+ (L II approfondimento)

Per l'apprendimento e l'insegnamento delle lingue straniere nelle Scuole Europee ci si riferirà ai seguenti livelli del QCER:

L II	C1
L III	B1+
L IV	A2+

2. PRINCIPI DIDATTICI

I seguenti principi didattici dovranno essere alla base dell'insegnamento e dell'apprendimento della LII.

- L'acquisizione delle competenze comunicative ed interculturali costituisce il principale obiettivo di apprendimento.
- Nell'insegnamento delle lingue verrà privilegiato un approccio integrato, nel quale avranno, ciascuna, il proprio posto le abilità di ascolto, di lettura, di interazione orale, di produzione orale e di scrittura.
- La lingua oggetto di studio dovrà essere usata quanto più possibile, sia nell'insegnamento che nell'apprendimento.
- Dovrà essere utilizzata una varietà di metodi di insegnamento e di approcci.
- Sbagli ed errori commessi dagli allievi vanno utilizzati costruttivamente, considerandoli parte integrante del processo d'apprendimento.
- Gli allievi dovrebbero essere incoraggiati a fare uso delle loro abilità linguistiche e delle loro strategie d'apprendimento e ad estenderle.
- Per soddisfare i differenti bisogni degli allievi, si incoraggia l'uso della differenziazione.
- Utilizzandoli al fine di trarne i migliori risultati si dovranno tenere in considerazione gli stili e i ritmi d'apprendimento individuali degli allievi, le loro abilità sociali, i loro punti di forza e di debolezza.
- Gli allievi raggiungeranno scioltezza ed autonomia comunicativa grazie all'uso di un largo ventaglio di risorse, in particolare quelle digitali. Nell'insegnamento e nell'apprendimento si farà uso delle TIC (Tecnologie di Informazione e Comunicazione).
- Ogni approccio didattico non può prescindere da una consapevolezza della natura contestualizzata dell'uso della lingua, capace di condurre alla progressiva acquisizione di una visione sistemica della lingua.
- Nell'insegnamento della sintassi, della morfologia e del vocabolario occorre privilegiare l'approccio funzionale.
- Si dovrà sviluppare la competenza sociolinguistica degli allievi perché acquisiscano consapevolezza del registro linguistico, delle varietà linguistiche etc. affinché usino la lingua in maniera appropriata in contesti diversi.

Questa lista non è esaustiva e non implica un ordine d'importanza dei punti.

3. OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

SI OMETTONO GLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO PER I PRIMI DUE CICLI, PERCHE' NON CONCERNONO LA LINGUA ITALIANA, che può essere scelta come L II soltanto in s6 ed s7.

Obiettivi di apprendimento per il terzo ciclo (s6-s7)

Alla fine del terzo ciclo l'allievo deve essere in grado di:

1. comprendere i contenuti, espliciti o impliciti, di un discorso lungo o di un'argomentazione complessa, che sia più o meno strutturata; comprendere documenti audiovisivi senza uno sforzo eccessivo;

2. leggere, comprendere ed analizzare testi letterari e non letterari, relativamente lunghi e complessi, rilevandone le differenze di stile;
3. partecipare, utilizzando la lingua in maniera fluida e reattiva, ad una conversazione o discussione; esprimere con precisione le proprie idee ed opinioni, sapendo tener conto anche di quelle del proprio interlocutore;
4. sapersi esprimere su una ampia gamma di argomenti complessi, argomentando in maniera solida e strutturata;
5. scrivere testi precisi e ben strutturati, di forme e generi differenti, adattando il proprio stile in funzione del destinatario; esporre in maniera critica il proprio punto di vista su argomenti letterari e non letterari;
6. dimostrare conoscenza e comprensione approfondita delle culture relative alla lingua oggetto di studio: la società, i temi d'attualità, la letteratura e il suo contesto, le arti in generale; dimostrare la propria conoscenza di testi letterari e non letterari d'epoche differenti, saperli collocare nel loro contesto storico e culturale considerando il loro impatto sull'epoca e sulla società e, per quanto possibile, collocarli in prospettiva;
7. conoscere e utilizzare un'ampia gamma di codici interculturali, per saper adattare il proprio linguaggio e comportamento a riconoscere e superare gli stereotipi culturali;
8. assumere responsabilità del proprio apprendimento linguistico;
9. selezionare e saper utilizzare le strategie più efficaci per un apprendimento linguistico autonomo;

4. CONTENUTI

SI OMETTONO I CONTENUTI PER I PRIMI DUE CICLI, PERCHE' NON CONCERNONO LA LINGUA ITALIANA, che può essere scelta come L II soltanto in s6 ed s7.

Ciclo 3 (S6-S7)

Partendo dalle conoscenze e dalle competenze già raggiunte nel corso del secondo ciclo, gli allievi, alla conclusione del terzo ciclo, dovranno aver acquisito:

1. la capacità di padroneggiare in maniera accurata e precisa le risorse linguistiche, che li mettano in grado di affrontare la maggior parte delle situazioni comunicative
2. un ampio vocabolario, astratto e concreto, adatto alla maggior parte delle situazioni comunicative
3. un'approfondita conoscenza delle strutture grammaticali complesse
4. la capacità di utilizzare autonomamente gli strumenti di lavoro
5. una conoscenza approfondita della cultura di paesi e popolazioni parlanti la lingua oggetto di studio, acquisita anche attraverso lo studio di testi letterari
6. il possesso di autonome strategie d'apprendimento e della capacità di auto-valutarsi

5. VALUTAZIONE

SI OMETTONO I CRITERI DI VALUTAZIONE PER I PRIMI DUE CICLI, PERCHE' NON CONCERNONO LA LINGUA ITALIANA, che può essere scelta come L II soltanto in s6 ed s7.

Terzo ciclo (S6- S7)

A) Valutazione formativa

La valutazione deve essere essenzialmente formativa. E deve incardinarsi sul processo d'apprendimento già avviato nel corso del secondo ciclo. Grazie ad una valutazione iniziale, all'osservazione da parte del docente, ai test ed all'autovalutazione l'allievo acquisisce una maggiore consapevolezza del proprio livello, rendendosi conto dei progressi. La valutazione deve basarsi sugli obiettivi d'apprendimento fissati per il ciclo. Si potrà far ricorso alle griglie d'autovalutazione previste dal CEFR e del Portfolio Europeo per le Lingue.

B) Valutazione sommativa

Alla fine del ciclo tutti gli allievi sostengono un esame scritto, volto a valutare la comprensione scritta, la produzione scritta e la comprensione della letteratura (Riferimento: 2015-01-D-33-en-1 "Syllabus for all L II Languages": New structure for the Language II written and oral examination in the European Baccalaureate).

Gli allievi hanno la possibilità di scegliere un esame orale di L II, volto a valutare la comprensione scritta, l'interazione orale e la comprensione della letteratura.

Allegato: COMMENTI

La sezione che segue è costituita da una serie di commenti che propongono, ove necessario, chiarimenti utili per certe parti del programma. Le citazioni tratte dal programma sono in corsivo.

a) Principi didattici

➤ *Nell'insegnamento delle lingue verrà privilegiato un approccio integrato, nel quale avranno, ciascuna, il proprio posto le abilità di ascolto, di lettura, di interazione orale, di produzione orale e di scrittura.*

Le abilità di ascolto, di lettura, di interazione orale, di produzione orale, di scrittura dovranno, tutte, essere sviluppate. Praticandole regolarmente, si dovrà dare a ciascuna di esse la medesima importanza. E' importante collocare progressivamente gli allievi in situazioni e contesti linguistici autentici.

➤ *Gli allievi dovrebbero essere incoraggiati a fare uso delle loro abilità linguistiche e delle loro strategie d'apprendimento e ad estenderle.*

Il docente dovrà tener conto delle competenze che gli allievi hanno acquisito e sviluppato nel corso del ciclo primario, applicando il principio del *continuum* per svilupparle e consolidarle. Particolare cura andrà riservata alla progressione dell'apprendimento nel passaggio fra ciclo primario e secondario, ed in maniera specifica nella transizione p5/s1.

➤ *La lingua oggetto di studio dovrà essere usata quanto più possibile, sia nell'insegnamento che nell'apprendimento.*

Si utilizzerà solo eccezionalmente la lingua materna, e in funzione di strategie d'apprendimento ben mirate: per esempio proponendo comparazioni fra la lingua madre e quella oggetto di studio, oppure fra due lingue straniere.

➤ *Sbagli ed errori commessi dagli allievi vanno utilizzati in maniera costruttiva, considerandoli parte integrante del processo d'apprendimento.*

Sbagli ed errori possono essere utilizzati per ottimizzare l'apprendimento linguistico. Fin tanto che è assicurato un buon livello di comunicazione, la correzione degli errori non deve né bloccare la fluidità del parlato, né scoraggiare la scrittura. Nella misura del possibile, l'obiettivo sarà l'correttezza linguistica ed l'uso corretto della lingua.

➤ *Gli allievi dovrebbero essere incoraggiati a fare uso delle loro abilità linguistiche e delle loro strategie d'apprendimento e ad estenderle.*

Nello studio di una seconda lingua potrà essere di notevole utilità il ricorso a preesistenti strategie d'apprendimento ed alle competenze linguistiche già acquisite: la loro utilizzazione sarà dunque da incoraggiare. Anche l'apporto delle lingue classiche potrà dimostrarsi utile.

➤ *Dovrà essere utilizzata una varietà di metodi di insegnamento e di approcci.*

E' di fondamentale importanza utilizzare una varietà di metodologie. Ad esempio, si rivelano efficaci l'organizzazione della classe e l'utilizzo di attività di apprendimento attivo, come il lavoro in coppia o in gruppo, le ricerche autonome e il project work, i giochi di ruolo, l'utilizzazione del portfolio.

➤ *Per soddisfare i differenti bisogni degli allievi, si incoraggia l'uso della differenziazione.*

Al fine di affrontare l'eterogeneità dei gruppi si dovrà utilizzare la differenziazione. Pertanto, si dovrà introdurre la differenziazione tanto nelle strategie d'insegnamento e di apprendimento quanto nel livello di difficoltà dei testi e delle attività; in tale scelta si dovrà tener conto delle abilità, degli interessi, degli stili di apprendimento e delle preferenze degli allievi, impiegando una varietà di metodi d'insegnamento.

Gli stili di apprendimento e i punti di forza degli allievi (visuale, auditiva, cinestesica ecc.) sono legate a forme differenti d'intelligenza (linguistica, logica, musicale ...).

➤ *Gli allievi raggiungeranno scioltezza ed autonomia comunicativa grazie all'uso di un largo ventaglio di risorse, in particolare quelle digitali. Nell'insegnamento e nell'apprendimento si farà uso delle TIC (Tecnologie di Informazione e Comunicazione).*

E' importante non solo che il docente sappia servirsi di differenti risorse, ma anche che gli allievi sappiano sperimentarle, in classe come a casa. Ad esempio: ricerche lessicali, ricerche su un argomento o su una tematica, comunicazione elettronica, realizzazione e presentazione di un progetto (individualmente o in un piccolo gruppo).

➤ *Ogni approccio didattico non può prescindere da una consapevolezza della natura contestualizzata dell'uso della lingua, capace di condurre alla progressiva acquisizione di una visione sistemica della lingua.*

L'apprendimento di una lingua straniera si basa su un approccio comunicativo e orientato all'azione. Dunque il contesto gioca un ruolo di estrema importanza. Il vocabolario e le espressioni idiomatiche dovranno sistematicamente essere presentati e sviluppati in maniera sistematica.

b) Obiettivi d'apprendimento

4. ciclo 3

sapersi esprimere su una ampia gamma di argomenti complessi, argomentando in maniera solida e strutturata;

Ci si attende che l'allievo sappia costruire presentazioni coerenti, basate su un certo numero di differenti argomentazioni, organizzate e strutturate, capaci, anche con l'utilizzo di appropriate esemplificazioni, di condurre in maniera progressiva ad una conclusione.

6. ciclo 3

dimostrare conoscenza e comprensione approfondita delle culture relative alla lingua oggetto di studio: la società, i temi d'attualità, la letteratura e il suo contesto, le arti in generale;

dimostrare la propria conoscenza di testi letterari e non letterari d'epoche differenti, saperli collocare nel loro contesto storico e culturale considerando il loro impatto sull'epoca e sulla società e, per quanto possibile, collocarli in prospettiva; dimostrare la propria conoscenza di un testo, e del contesto culturale in cui si colloca, appartenente alla letteratura europea al di fuori della lingua oggetto di studio.

Nell'ambito delle Scuole Europee l'assunzione, in base al progetto del docente, di una visione prospettica, può dare ottimi frutti, che si tratti di opere letterarie oppure di eventi sociali. Dunque, benché un'opera letteraria possieda una sua interna coerenza, e possa essere, in quanto singolo testo, compresa e studiata per se stessa, tuttavia la conoscenza aggiuntiva del suo contesto, la comparazione con opere di epoche differenti o di diversi paesi, permettono di cogliere meglio alcuni dei suoi aspetti, e di approfondirne l'interpretazione. E questo principio è valido per tutte le forme d'arte.

7. i codici interculturali

cicli 2+3

riconoscere e utilizzare un'ampia gamma di codici interculturali, adatti per stabilire una comunicazione appropriata con i parlanti la lingua oggetto di studio;

conoscere e utilizzare un'ampia gamma di codici interculturali, per saper adattare il proprio linguaggio e comportamento a riconoscere e superare gli stereotipi culturali;

Al termine del secondo ciclo gli allievi dovranno essere in grado di conoscere ed utilizzare i codici interculturali di base, per poter comunicare in maniera appropriata con i parlanti la lingua oggetto di studio;

Al termine del terzo ciclo gli allievi dovranno essere in grado di padroneggiare una vasta gamma di codici interculturali, che permetta loro di far fronte agli stereotipi culturali.

Per poter costruire una mentalità capace di comprensione interculturale, ed in grado di ispirare comportamenti in linea con i codici interculturali, il punto di partenza deve essere, per l'allievo, che egli pervenga a riconoscere facilmente gli ambiti in cui si determinano le differenze interculturali: ad esempio, i valori, le norme sociali, i simboli storici e gli avvenimenti del passato, i miti, le forme in cui l'umorismo può esprimersi, la struttura familiare ed i modi di vita, i costumi, la religione etc. Più gli allievi saranno consapevoli delle differenze e delle specificità culturali, più facilmente si potrà evitare che essi giungano a conclusioni erranee, a comportamenti inadatti al contesto sociale, o ad un'erronea valutazione di fatti culturali (incluso ogni tipo di produzione artistica) e sistemi di valori.

8. ciclo 3

Assumere responsabilità del proprio apprendimento linguistico

Uno degli obiettivi del presente programma, nel corso dei tre cicli, è quello d'incoraggiare gli allievi ad assumere un'accresciuta responsabilità personale nello studio della lingua, ed a raccogliere informazioni sul processo d'apprendimento. In tal modo gli allievi dovranno porsi l'obiettivo di un'autonomia sempre maggiore nel procedere dei loro studi. Tenendo costantemente, ad esempio, un loro «diario dei progressi dell'apprendimento» e padroneggiando strumenti come i descrittivi del tipo «Sono in grado di» del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER) o il «Portfolio europeo delle lingue»: e giungendo, in tal modo, a saper definire di volta in volta i propri, individuali, realistici obiettivi d'apprendimento.

c) Contenuti

4. ciclo 1-3

la capacità di utilizzare autonomamente gli strumenti di lavoro

Gli allievi saranno portati a familiarizzarsi, quanto prima possibile, ed in maniera autonoma, con un ampio ventaglio di strumenti di lavoro.

In particolare, si farà uso dell'ICT, senza però trascurarne altri, come ad esempio il manuale, i dizionari, le enciclopedie, le pubblicazioni non letterarie etc.

Gli allievi apprenderanno progressivamente a verificare le fonti dei documenti, accertandosi del loro valore scientifico; potranno, in tal modo, sviluppare un approccio critico all'uso di tali risorse, ed in tale processo si rivelerà utile il ricorso all'aiuto del docente. Questo tipo di lavoro potrà essere condotto individualmente o in piccoli gruppi, in classe o a casa.

5. ciclo 3

una conoscenza approfondita della cultura di paesi e popolazioni parlanti la lingua oggetto di studio, acquisita anche attraverso lo studio di testi letterari

Il termine cultura dovrà intendersi in un'accezione assai larga, capace di comprendere letteratura, arti, cinema, teatro, storia, codici interculturali, media etc.

Ed anche il termine «lingua oggetto di studio» andrà inteso dando ad esso il valore più ampio possibile: si tratta spesso di una lingua parlata in diversi Paesi. La sua diversità, la sua ricchezza vanno ricercate anche in ambito letterario: e dovrà tenersene conto anche nella programmazione dell'insegnamento. Accanto allo studio, previsto dal programma, di due opere letterarie (una in s6 ed una in s7), l'allievo dovrà conoscere, per quanto possibile, anche altre opere, di genere e d'epoca differenti, per riuscire a sviluppare una delle competenze chiave: la «consapevolezza nell'espressione culturale».

ALLEGATI:

Allegato 1: Valutazione delle prove scritte del Baccalaureato

Allegato 2: Commenti sulla griglia di valutazione per le prove scritte del Baccalaureato

Allegato 3: Valutazione delle prove orali del Baccalaureato

Allegato 4: Esempio di prova scritta per l'esame di Baccalaureato (IT)

Allegato 5: Esempio di prova orale per l'esame di Baccalaureato (IT)

Il nuovo programma armonizzato per tutte le L II entrerà in vigore nell'anno 2015 (ciclo 1 e ciclo 2) e nel 2016 (ciclo 3). Ne consegue che il primo Baccalaureato europeo per L II avrà luogo nel 2018. E' dunque necessaria una nuova struttura per le prove di L II.

Il nuovo programma descrive gli obiettivi d'apprendimento in termini di competenze: ascolto, comprensione scritta, produzione orale, interazione orale, produzione scritta, ed è basato sul QCER. Inoltre fa anche riferimento alle strategie imparare a imparare, alle abilità nello studio ed a competenze culturali.

1. ESAME SCRITTO

La prova finale deve essere, in maniera significativa, il riflesso di tali competenze.

La prova scritta valuta le competenze degli allievi nella comprensione scritta, nella produzione scritta e nella comprensione di testi letterari.

Tali competenze devono anche includere conoscenze di carattere culturale.

Esse vengono valutate sulla base dell'approccio comunicativo e basato sulle competenze definito dal programma.

La prova scritta comprende 3 parti:

Parte 1 : comprensione scritta

Parte 2 : produzione scritta

Parte 3 : comprensione di testi letterari

Comprensione scritta

Gli obiettivi d'apprendimento definiscono le abilità di lettura alla fine del ciclo 3

leggere, comprendere ed analizzare testi letterari e non letterari, relativamente lunghi e complessi, rilevandone le differenze di stile; (cfr. Programma per tutte le L II – Obiettivi d'apprendimento, 2. ciclo 3).

Si possono utilizzare diversi testi, non letterari: articoli di giornali o di riviste, lettere, recensioni, saggi, discorsi, conferenze etc.

Insieme al testo possono essere presenti vari elementi complementari di supporto: ad esempio immagini, foto, grafici, statistiche etc.

Per valutare la comprensione scritta si può utilizzare un'ampia gamma di attività: domande aperte, domande a scelta multipla, vero/falso, vero/falso con giustificazione, frasi da completare, esercizi di abbinamento, domande a risposta breve, riscrittura del testo, completamento del testo, etc.

Produzione scritta

scrivere testi precisi e ben strutturati, di forme e generi differenti, adattando il proprio stile in funzione del destinatario;

esporre in maniera critica il proprio punto di vista su argomenti letterari e non letterari (cfr. Programma per tutte le L II – Obiettivi d'apprendimento, 5. ciclo 3).

Per valutare le loro capacità nello scrivere, si chiede agli allievi di redigere un testo: essi introducono e sviluppano le loro idee, appoggiandole con argomentazioni che permettano di giungere ad una conclusione. Per guidare gli allievi nella produzione scritta viene fornito un documento introduttivo. A seconda del tipo di consegna, la prova può assumere la forma di un saggio, di un articolo, di una lettera al giornale etc.

La valutazione è basata sui seguenti criteri: contenuto, organizzazione, correttezza linguistica, stile.

Comprensione di un'opera letteraria

dimostrare conoscenza e comprensione approfondita delle culture relative alla lingua oggetto di studio: la società, i temi d'attualità, la letteratura e il suo contesto, le arti in generale; dimostrare la propria conoscenza di testi letterari e non letterari d'epoche differenti, saperli collocare nel loro contesto storico e culturale considerando il loro impatto sull'epoca e sulla società e, per quanto possibile, collocarli in prospettiva; dimostrare la propria conoscenza di un testo, e del contesto culturale in cui si colloca, appartenente alla letteratura europea al di fuori della lingua oggetto di studio.

(cfr. Programma per tutte le L II – Obiettivi d'apprendimento, 6. ciclo 3).

Ci sono due opere di lettura obbligatoria, una in s6 ed una in s7.

Per permettere di valutare quanto gli allievi abbiano compreso di tali opere, e del loro contesto culturale, essi dovranno redigere, su una di tali opere, un saggio, un'analisi o una recensione.

Modello per l'esame scritto

Tempo attribuito: 3 ore

Parte 1: comprensione dello scritto	1 testo non noto, non letterario in totale 750 parole (+/-10%)	Da 5 a 7 domande riferite ai seguenti punti: <ul style="list-style-type: none">• Idée principali relative ai paragrafi ed all'intero testo• Relazioni fra i paragrafi• Cause/argomenti etc.
Parte 2: produzione scritta	1 attività 400 parole (+/- 10 %)	la prova può assumere la forma di un saggio, di un articolo, di una lettera al giornale etc.
Parte 3: comprensione di testi letterari	L'allievo sceglie uno fra i due compiti proposti; ciascuno di essi riguarda uno dei due libri di lettura obbligatoria. 600 parole (+/- 10 %)	la prova può assumere la forma di un saggio letterario, di un'analisi, di una recensione etc.

Tre parti indipendenti.

Le tre parti dell'esame scritto avranno peso eguale.

2. BAC PROVA ORALE

La prova orale valuta le competenze dell'allievo nella comprensione scritta, nella produzione orale e nell'interazione orale. La competenza di «ascolto» si valuta durante l'interazione orale.

Il possesso di queste competenze include anche conoscenze culturali.

Ed esse sono da valutare in rapporto con un approccio comunicativo e basato sulle competenze.

La prova orale è costituita da due parti:

Parte 1 : comprensione scritta

Parte 2 : interazione orale

Le due parti sono indipendenti l'una dall'altra, ed hanno un peso uguale ai fini della valutazione.

Comprensione scritta

Gli obiettivi d'apprendimento definiscono le abilità di comprensione scritta alla fine del ciclo 3. *leggere, comprendere ed analizzare testi letterari e non letterari, relativamente lunghi e complessi, rilevandone le differenze di stile; (cfr. Programma per tutte le L II – Obiettivi d'apprendimento, 2. ciclo 3).*

Si possono utilizzare testi diversi, di carattere letterario (passi tratti da un romanzo o una novella, poesie, etc.) o non letterario (articoli di giornali o riviste, recensioni, discorsi, etc.).

Occorrerà che testi letterari e non letterari siano presenti in parti eguali.

I testi letterari proverranno dalla letteratura del post ventesimo secolo.

I testi non letterari dovranno essere attuali.

Il testo sarà accompagnato da una sola domanda scritta. L'allievo espone le idee principali, ed effettua un'analisi del testo in maniera chiara e ben strutturata. In questa fase dell'esame l'allievo non espone un sua opinione personale.

Questa presentazione dura, all'incirca, fra i tre ed i cinque minuti.

Subito dopo, gli esaminatori pongono, a partire esclusivamente dal testo, una serie di domande specifiche.

Interazione orale

Gli obiettivi d'apprendimento definiscono le abilità nell'interazione orale alla fine del ciclo 3. *3. partecipare, utilizzando la lingua in maniera fluida e reattiva, ad una conversazione o discussione; esprimere con precisione le proprie idee ed opinioni, sapendo tener conto anche di quelle del proprio interlocutore; 4. sapersi esprimere su una larga gamma di temi complessi, argomentando in maniera solida e strutturata;*

(cfr. Programma per tutte le L II – Obiettivi d'apprendimento, 3. e 4. ciclo 3).

Questa parte dell'esame si basa su una problematica legata ad uno degli specifici argomenti trattati in s6 ed s7.

Punto di partenza del discorso sarà uno stimolo che, presentato all'allievo, lo induca a parlare; purché non noto all'allievo, tale documento potrà essere di vari tipi differenti: ad esempio un fumetto, un documento iconografico, una breve citazione, etc.

Non è prevista alcuna domanda scritta insieme con il documento: saranno piuttosto gli esaminatori a porre una domanda d'avvio, capace di stimolare una reazione e far decollare la conversazione.

Ci si attende che l'allievo risponda in maniera spontanea e convincente, e che sappia sostenere una discussione approfondita, contribuendo attivamente alla conversazione.

Allegato 1

Valutazione del BAC scritto

Criteria		<i>Punteggio max. 40</i>
Parte 1 Comprensione scritta	<ul style="list-style-type: none"> • 40 punti distribuiti in maniera eguale fra le domande. • Ponderazione nel caso di domande complesse (sotto-domande). 	
<i>Punteggio max. 40</i>		
Parte 2 Produzione scritta	1. Contenuto <ul style="list-style-type: none"> • Rispetto di tutte le consegne • Coerenza/ sviluppo delle idee 	1-12
	2. Organizzazione <ul style="list-style-type: none"> • Struttura (Introduzione-sviluppo-conclusione) • Coesione tra frasi e paragrafi • Rispetto delle convenzioni relative al tipo di testo (impaginazione, considerazione del destinatario, tono o registro etc.) 	1-12
	3. Correttezza linguistica <ul style="list-style-type: none"> • Lessico • Ortografia • Grammatica/sintassi 	1-12
	4. Stile <ul style="list-style-type: none"> • Ricchezza del vocabolario e delle strutture • Leggibilità 	1-4
<i>Punteggio max. 40</i>		
Parte 3 Comprensione di testi letterari	1. Contenuto <ul style="list-style-type: none"> • Rispetto di tutte le consegne • Conoscenza del contenuto (idee principali, temi, personaggi e costituzione del libro scelto) 	20
	2. Risposta personale* <ul style="list-style-type: none"> • Punto di vista personale • Argomentazioni pertinenti 	10
	3. Produzione scritta <ul style="list-style-type: none"> • Adeguata utilizzazione della lingua 	10
		<i>Punteggio max.</i>

**risposta personale:* alla conclusione del terzo ciclo l'allievo deve essere capace di esprimere un punto di vista personale, attraverso una riflessione fondata sulle proprie esperienze di lettore.

Allegato 2

Commenti riguardanti la griglia di valutazione delle prove scritte del BAC per L II

La griglia di valutazione è riferita al Quadro europeo comune di riferimento per lo scritto in L II (QCER, 2001) al livello C1.

PARTE 1 COMPrensione SCRITTA

La ponderazione è determinata dal valore del punteggio attribuito ad ogni domanda.
La correttezza linguistica **NON** viene valutata in questa parte dell'esame.

PARTE 2 PRODUZIONE SCRITTA

La griglia di valutazione presenta quattro distinti criteri: contenuto, organizzazione, correttezza linguistica e stile

1. Contenuto

- Rispetto di tutte le consegne

Questo criterio valuta la misura in cui l'allievo rispetta ciascuna delle consegne.

- Coerenza/ sviluppo delle idee

Per "coerenza" si intende qui una concatenazione logica delle idee.

2. Organizzazione

Questo criterio valuta:

- la struttura del testo (per es. introduzione-sviluppo-conclusione)
- la coesione: il collegamento tra le frasi e i paragrafi del testo
- le convenzioni relative al tipo di testo: impaginazione, considerazione del destinatario, etc.

3. Correttezza linguistica

Questo criterio valuta la correttezza e l'adeguata utilizzazione della lingua (morfologia e sintassi, lessico, ortografia).

4. Stile

Questo criterio valuta

- varietà ed ampiezza di lessico e strutture sintattiche
- leggibilità e fluidità dell'espressione

PARTE 3 COMPrensione DI TESTI LETTERARI

La griglia di valutazione presenta tre distinti criteri:

contenuto, risposta personale e produzione scritta

1. Contenuto

- Rispetto di tutte le consegne

Questo criterio valuta il modo in cui l'allievo rispetta ciascuna delle consegne.

- Conoscenza del contenuto

Questo criterio valuta la conoscenza dei temi principali, dei personaggi più importanti e dello sviluppo della trama principale, etc.

2. Risposta personale

L'allievo è in grado di mostrare, giustificandole con argomentazioni ben fondate, la propria comprensione e la risposta personale al testo letterario.

3. Produzione scritta

Questo criterio valuta un'appropriata utilizzazione della lingua (grammatica, lessico, ortografia) rispetto alle attività.

La valutazione comporta 120 punti. Per determinare il voto si utilizzerà una tabella di conversione.

Si raccomanda di applicare la presente griglia di valutazione a tutti le attività di produzione scritta, per far sì che gli allievi possano familiarizzarsi con questi criteri di valutazione.

Allegato 3

Criteri di valutazione della prova orale

	<i>Criterio</i>	<i>Punteggio max. 100</i>
Parte 1 : comprensione scritta	<ul style="list-style-type: none">• esposizione (esplorazione delle idee principali, struttura del discorso, risposta appropriata alla domanda posta)• risposte pertinenti alle domande poste sui dettagli del testo	50
Parte 2 : Interazione orale	<ol style="list-style-type: none">1. Interazione condotta:<ul style="list-style-type: none">• in maniera fluente e reattiva• con efficacia comunicativa e risposte spontanee2. Lingua :<ul style="list-style-type: none">• precisione nel lessico e nella grammatica• appropriato registro linguistico3. Contenuto:<ul style="list-style-type: none">• rispetto delle consegne• argomentazioni giustificate e strutturate o esempi pertinenti	50

ALLEGATO 4 - Esempio di prova scritta per il Bac Italiano L2

Parte 1 – Comprensione scritta (40 punti)

Comuni abbandonati: le storie di chi ha lasciato la città per traslocare in un borgo medievale o una cascina contadina

Per qualcuno è un viaggio di sola andata lungo una strada di campagna mai percorsa prima. Per altri, invece, è il ritorno a una quotidianità che non conosce traffico né frenesia, ma ha il sapore dell'infanzia e della genuinità. Ciò che accomuna tutti è la voglia di cambiare. La propria vita, soprattutto. Lasciarsi la città alle spalle per traslocare in un
5 antico borgo medievale da 200 abitanti, in un casolare sulle Alpi settentrionali, in una cascina contadina dell'anteguerra, legata al mondo moderno solo da una strada sterrata. Sono gli uomini e le donne che ritornano ai luoghi abbandonati d'Italia, per costruire il proprio futuro sulle professioni del passato. Un fenomeno in controtendenza rispetto all'urbanesimo anni 50, quando le campagne si svuotavano direzione città in cerca di un
10 posto fisso nelle grandi fabbriche. "Ma che contribuisce al ripopolamento di quelle aree a rischio desertificazione demografica", spiega Silvia Passerini, tra i fondatori della Rete del Ritorno. "È la dimostrazione che il futuro si trova anche nelle tradizioni".

Per Roberta Capanna, l'avvenire è nelle sue piante officinali. Fino a qualche anno fa lavorava per una società di servizi, in Liguria, si occupava di personale e le sue giornate
15 somigliavano a quelle di chiunque altro. "Era tutto lavoro, e finiva sempre che si veniva risucchiati nel vortice frenetico che è la quotidianità. Te la porti a casa, e non c'è più tempo per fare altro". Poi una passeggiata in Valle Grana, in provincia di Cuneo, e Roberta vede per la prima volta Borgata Crovero. Sulla mappa è un'area verde tra alberi di faggio e piante di castagno, senza riferimenti, se non una sequenza di coordinate. "Il ritmo della
20 mia vita è cambiato completamente. Lavoro seguendo le stagioni, più che l'orologio, e la fretta è una fretta diversa, scandita dal ciclo solare. In città ci affanniamo: ma per cosa?". Una delle sue tre figlie oggi lavora con lei, in Borgata, ma le altre due sono a fare i conti con i problemi della classe 1980, cioè crisi, disoccupazione, precariato. "Ci sono poche prospettive, molta insoddisfazione, e quando le guardo penso che forse è qui, dove sono
25 io, che si nasconde la speranza per il futuro. Nel ritorno alla natura, alle nostre origini".

Una scelta simile a quella fatta da Alain Lanot e da sua moglie Viviana Vignandel, che 10
anni fa hanno abbandonato l'industriosa Milano in favore di Fortunago, nell'Oltrepò pavese. [...] "Per tanto tempo abbiamo pensato alla carriera, vivevamo vicino all'Idroscalo, ci svegliavamo presto e tornavamo a casa tardi". Poi, la coppia ha iniziato a lavorare un
30 piccolo orto a Cascina Santa Brera, nel milanese, e il profumo della terra appena smossa Alain e Viviana non sono più riusciti a dimenticarlo. Così hanno comprato 4 ettari di terreno all'asta, Viviana produce ottime marmellate artigianali, coltivano la terra e assieme ai due figli stanno costruendo a mano la loro casa, fatta completamente in paglia, argilla e legno. "È stato un bel salto nel vuoto, lasciare tutto per trasferirci qui – sorride Viviana –
35 prima la mia identità era determinata dalla mia professione, e mio marito lavorava per Citroen, sempre in viaggio. Ma oggi guardo le colline, oltre la finestra, e sento che è questo il luogo dove voglio crescere i miei bambini. Certo, c'è voluto tanto lavoro. E tanto

BACCALAUREATO EUROPEO ITALIANO L II

40 coraggio. Non è stato facile disimparare a correre per godere di ciò che ci circonda. Ma è un'esperienza nuova ogni giorno. E se nessuno tornasse a vivere in questi luoghi a rischio abbandono, finirebbero per scomparire in pochi anni, assieme alle loro tradizioni". [...]

45 Molti giovani, oggi, lo cercano all'estero quel futuro che in Italia sentono negato. "Finiti gli studi provano quasi l'obbligo di andare via. Non più al Nord, come accadeva in passato, ma all'estero. È un peccato, perché per evitare che la nostra storia scompaia serve che le nuove generazioni rimangano". Marianna Cardone, 40 anni tra pochi giorni, pugliese di
50 nascita, quella decisione l'ha presa 15 anni fa, quando si è laureata all'Università Bocconi di Milano. "Non è stato facile, perché a 20 anni vuoi essere libera dalla famiglia, che al Sud è anche una rigida gerarchia. Dovevo decidere se tornare a fare la figlia, o se tentare la mia strada. Poi però mi sono resa conto che riportare a casa ciò che avevo imparato in quegli anni in città lo dovevo sia alla mia famiglia, sia alla mia terra". Da tre generazioni i Cardone producono vino in Valle d'Itria, a Locorotondo, "e c'è una tradizione che voglio preservare". La storia di una famiglia che poi è quella di una comunità, con i bambini che giocano in cortile mentre i grandi lavorano l'uva. "È un patrimonio da custodire gelosamente, nostro italiano. E ai ragazzi dico 'non arrendiamoci, rimbocchiamoci le maniche'".

(784 parole)

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2016/03/13/comuni-abbandonati-le-storie-di-chi-ha-lasciato-la-citta-per-traslocare-in-un-borgo-medievale-o-una-cascina-contadina/2537224/>

BACCALAUREATO EUROPEO ITALIANO L II

A. Leggi il testo e indica se il contenuto delle seguenti frasi è Vero, Falso oppure Non Specificato inserendo le lettere V, F oppure NS sotto il numero nell'apposita tabella.

1. I luoghi abbandonati attirano per il loro processo di modernizzazione.
2. Nella seconda metà del XX secolo le città si popolavano sempre più grazie alla disponibilità del lavoro.
3. Nella sua nuova vita Roberta Capanna segue il ritmo del lavoro stagionale.
4. Roberta Capanna era imprigionata dal vortice della quotidianità.
5. Attualmente i protagonisti vivono esclusivamente di poesia e di panorami.
6. Marianna Cardone ha messo a frutto formazione e studi per intraprendere una nuova carriera al nord.
7. I luoghi abbandonati offrono concrete possibilità di costruire un futuro sostenibile.
8. I giovani emigrati all'estero diffondono la storia italiana.
9. Marianna Cardone collabora con la sua famiglia nella conduzione della nuova attività agricola.
10. Le persone che tornano nei luoghi abbandonati raggiungono un notevole livello di benessere economico.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

10 punti: 1 per ogni risposta esatta

____/10

BACCALAUREATO EUROPEO ITALIANO L II

B. Rileggi il testo e indica a chi si riferiscono le seguenti frasi: Roberta, Alain e Viviana oppure Marianna? Le affermazioni possono riferirsi a più persone. Attenzione: ci sono tre frasi in più.

Inserisci le iniziali dei nomi (R, AV oppure M) sotto il numero nell'apposita tabella.

1. Per la mia famiglia è stato facile convincermi a tornare.
2. Abbiamo cambiato vita pur senza alcuna certezza di riuscire.
3. È stato difficile decidere di trasferirsi.
4. Quel posto non era indicato nelle carte geografiche.
5. Era stressante gestire i dipendenti.
6. Ricordo l'odore del campo arato.
7. Certi luoghi ritornano a essere abitati.
8. Ho iniziato ad apprezzare la corsa in mezzo al verde.

1	2	3	4	5	6	7	8

8 punti: 1 per ogni risposta esatta

_____/8

**BACCALAUREATO EUROPEO
ITALIANO L II**

C. Rispondi alle domande cerchiando l'opzione corretta: a, b, c oppure d.

1. Che cosa hanno in comune tutti i protagonisti del testo?

- a. Si trasferiscono definitivamente.
- b. Ritrovano le loro origini.
- c. Si trasferiscono provvisoriamente.
- d. Ritrovano posti familiari.

2. Perché i protagonisti del testo lasciano la città?

- a. Per ripopolare luoghi abbandonati.
- b. Per riprendere antiche tradizioni.
- c. Per far rivivere antiche professioni.
- d. Per modificare il loro stile di vita.

3. Dove lavorava Roberta Capanna?

- a. In casa.
- b. In un orto.
- c. In un ufficio.
- d. In una fabbrica.

4. Quale delle seguenti affermazioni è corretta in base al testo?

- a. Tutte le figlie vivono e lavorano con Roberta.
- b. Tutte le figlie lavorano con Roberta.
- c. Solo una figlia vive e lavora con Roberta.
- d. Solo una figlia lavora con Roberta.

**BACCALAUREATO EUROPEO
ITALIANO L II**

5. Dove lavorava Viviana?

- a. In città.
- b. Alla Citroen.
- c. In un'industria.
- d. In una fattoria.

6. Che cosa hanno fatto Alain e Viviana?

- a. Hanno acquistato una cascina.
- b. Hanno costruito una casa.
- c. Hanno acquistato un terreno.
- d. Hanno costruito un fienile.

7. Che cosa fanno oggi molti giovani italiani?

- a. Emigrano all'estero.
- b. Emigrano dal Sud al Nord.
- c. Studiano all'estero.
- d. Studiano al Nord.

8. Perché Marianna torna in Puglia?

- a. Perché obbligata dalla famiglia.
- b. Per lavorare con la famiglia.
- c. Per intraprendere una nuova attività.
- d. Per amministrare il patrimonio di famiglia.

**BACCALAUREATO EUROPEO
ITALIANO L II**

9. Qual è l'obiettivo di questo testo?

- a. Convincere a trasferirsi in luoghi abbandonati.
- b. Pubblicizzare terreni agricoli da comprare.
- c. Informare sul ritorno a luoghi abbandonati.
- d. Consigliare mete turistiche da visitare.

10. Com'è il punto di vista dell'autrice nei confronti della scelta di vita dei protagonisti?

- a. Ironico.
- b. Favorevole.
- c. Scettico.
- d. Critico.

10 punti: 1 per ogni risposta esatta

_____/10

D. Trova nel testo le espressioni a cui si riferiscono le seguenti parole e scrivile nello spazio accanto.

1. che (rigo 10)

2. la (rigo 16)

3. lei (rigo 22)

4. qui (rigo 34)

5. finirebbero (rigo 40)

6. lo (rigo 50)

6 punti: 1 per ogni risposta esatta

_____/6

BACCALAUREATO EUROPEO ITALIANO L II

E. Rileggi il testo con attenzione e completa il seguente brano scegliendo una delle opzioni proposte. Cerchia la relativa lettera, a, b, c oppure d.

Roberta Capanna, impiegata oberata da un lavoro ripetitivo e ____1____, ha scoperto un vecchio borgo e ora coltiva piante officinali. Il miglioramento dei suoi ritmi di vita la convince che ____2____ la campagna rappresenta un futuro sereno per tutte le sue figlie.

Abbandonando l'impiego in città, Alain e Vivianne hanno ____3____ tanto; ora coltivano il terreno acquistato, si costruiscono da soli la loro abitazione, e a poco a poco abitano la famiglia a vivere con ____4____ godendo delle bellezze naturali.

Marianna Cardone, laureata alla Bocconi, rinuncia a una vita più libera e ____5____ nell'attività agricola della sua famiglia tutto quanto ha appreso: lavorando duramente, offre l'esempio di come si possono ____6____ le tradizioni della sua famiglia e della sua terra.

1. a. totalizzante b. avvilente c. frustrante d. alienante
2. a. necessariamente b. sicuramente c. probabilmente d. solamente
3. a. stupito b. perduto c. guadagnato d. rischiato
4. a. sacrificio b. semplicità c. pazienza d. parsimonia
5. a. ritrova b. reinveste c. sviluppa d. recupera
6. a. salvaguardare b. cambiare c. migliorare d. modernizzare

6 punti: 1 per ogni risposta esatta

____/6

BACCALAUREATO EUROPEO

ITALIANO L II

Parte 2: Produzione scritta (40 punti)

Svolgi la seguente traccia.

“L’Italia era (ed è) divisa tra antieuropeisti radicali ed europeisti acritici. La mia posizione era semplicemente che l’Italia non ha futuro al di fuori dell’Europa, ma l’Europa non ha futuro se non cambia.” (Luigi Zingales, *Il sole 24 ore*, 14 gennaio 2016, www.ilsole24ore.com).

Commenta la citazione in un articolo di circa 400 parole da pubblicare in un blog. Fai riferimento alle tue letture e alla tua esperienza personale. Proponi almeno tre suggerimenti che potrebbero contribuire positivamente a tale cambiamento.

Parte 3: Comprensione della letteratura (40 punti)

Svolgi, a scelta, UNA delle seguenti tracce.

1. Veronesi S., *Caos calmo*, Bompiani, 2005.

Nel romanzo l’autore affronta il tema del dolore che cambia il destino. Analizza e sviluppa l’argomento in un saggio di circa 600 parole con puntuali riferimenti al testo e ad altre opere.

Oppure

2. Avallone S., *Acciaio*, Rizzoli 2010.

Il rapporto e la personalità di Francesca Morganti e Anna Sorrentino cambiano negli anni. Con opportuni riferimenti al testo, analizza, in un saggio di circa 600 parole, in che maniera i diversi contesti influenzano la loro relazione e la loro crescita.

ALLEGATO 5 - Esempio di prova orale per il Bac Italiano L2

Parte 1: Comprensione scritta (50 punti)

Esempio di un testo letterario

L'amica geniale

La volta che Lila e io decidemmo di salire per le scale buie che portavano, gradino dietro gradino, rampa dietro rampa, fino alla porta dell'appartamento di don Achille, cominciò la nostra amicizia. Mi ricordo la luce violacea del cortile, gli odori di una serata tiepida di primavera. Le mamme stavano preparando la cena, era ora di rientrare, ma noi ci

5 attardavamo sottoponendoci per sfida, senza mai rivolgerci la parola, a prove di coraggio. Da qualche tempo, dentro e fuori scuola, non facevamo che quello. [...] A un certo punto mi lanciò uno sguardo dei suoi, fermo, con gli occhi stretti, e si diresse verso la palazzina dove abitava don Achille. Mi gelai di paura. Don Achille era l'orco delle favole, avevo il

10 divieto assoluto di avvicinarlo, parlargli, guardarlo, spiarlo, bisognava fare come se non esistessero né lui né la sua famiglia. C'erano nei suoi confronti, in casa mia ma non solo, un timore e un odio che non sapevo da dove nascessero. Mio padre ne parlava in un modo che me l'ero immaginato grosso, pieno di bolle violacee, furioso malgrado il "don", che a me suggeriva un'autorità calma. Era un essere fatto di non so quale materiale, ferro,

15 vetro, ortica, ma vivo, vivo col respiro caldissimo che gli usciva dal naso e dalla bocca. Credevo che se solo l'avessi visto da lontano mi avrebbe cacciato negli occhi qualcosa di acuminato e bruciante. Se poi avessi fatto la pazzia di avvicinarmi alla porta di casa sua mi avrebbe uccisa. Aspettai un po' per vedere se Lila ci ripensava e tornava indietro. Sapevo cosa voleva fare, avevo inutilmente sperato che se ne dimenticasse, e invece no.

20 [...] Tremavo. Ogni rumore di passi, ogni voce era don Achille che ci arrivava alle spalle o ci veniva incontro con un lungo coltello, di quelli per aprire il petto alle galline. Si sentiva un odore d'aglio fritto. Maria, la moglie di don Achille, mi avrebbe messo nella padella con l'olio bollente, i figli mi avrebbero mangiato, lui mi avrebbe succhiato la testa come faceva mio padre con le triglie. Ci fermammo spesso, e tutte le volte sperai che Lila decidesse di tornare indietro. Ero molto sudata, lei non so. [...] Alla quarta rampa Lila si comportò in

25 modo inatteso. Si fermò ad aspettarmi e quando la raggiunsi mi diede la mano. Questo gesto cambiò tutto tra noi per sempre.

(394 parole)

Ferrante E., *L'amica geniale*, edizioni e/o, 2011, pagg. 23-25.

Domanda:

Perché la protagonista si gelò di paura?

Altre eventuali domande da porre al candidato:

1. Quando e dove si svolge l'episodio narrato?
2. Che differenza c'è tra Lila e la protagonista?
3. Cosa si aspetta la protagonista da don Achille e dalla sua famiglia?
4. Quale gesto mette in evidenza la protagonista?

Esempio di un testo non letterario

I corridoi umanitari dell'Italia sono una soluzione anche per l'Europa

Dall'inizio dell'anno in Europa sono arrivati, via terra o via mare, 188.682 profughi. Almeno altri 1.343 sono morti o dispersi. Nello stesso periodo, 207 profughi sono arrivati a Roma in aereo, sani e salvi.

5 A Idomeni, in Grecia, undicimila profughi arrivati con barconi e scafisti sono accampati a poche centinaia di metri dal confine macedone: con servizi inadeguati, aiuti umanitari insufficienti, esposti a sole, pioggia e arbitrio delle autorità. Ora i turchi possono entrare in Europa senza visto, dicono, invece a noi che fuggiamo dalla guerra la polizia lancia gas lacrimogeni. I profughi arrivati a Roma, intanto, sono stati smistati in varie regioni e città italiane, avviando un percorso di integrazione o ricollocamento.

10 Qual è la differenza? Vengono tutti più o meno dalle stesse zone: Aleppo, Homs, Deir Ezzor, Damasco, ma i duecento "fortunati" si sono potuti avvalere dell'articolo 25 del regolamento visti dell'Unione europea, che prevede che ogni stato dell'Unione europea possa rilasciare dei visti "a territorialità limitata" per motivi umanitari, interesse nazionale o obblighi internazionali. È l'articolo all'origine dei corridoi umanitari, che consentono a
15 persone in fuga dalla guerra e in condizioni di vulnerabilità (vittime di persecuzioni, torture e violenze, famiglie con bambini, donne sole, anziani, malati, persone con disabilità) di arrivare in Italia legalmente e in sicurezza.

Era l'unico modo di fuggire dalla guerra o dai campi profughi evitando i barconi, perché lo stesso regolamento europeo non prevede la possibilità di chiedere asilo nelle ambasciate.
20 [...] Le associazioni individuano i nuclei familiari o le singole persone che si trovano nei campi profughi di Libano, Marocco ed Etiopia e che hanno maggior urgenza di arrivare in Europa, per esempio per motivi di salute. In accordo con le autorità locali le fanno arrivare in Italia. Il progetto è sostenuto da contributi volontari (per lo più ricavati dal 5 e dall'8 per mille), fondazioni, associazioni, privati, religiosi.

25 Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di sant'Egidio, ha spiegato che i corridoi umanitari sono, oltre a un segno di solidarietà, "anche una protesta contro la guerra che insanguina la Siria". Sono insomma un modo per non far finta di non vedere il crimine di guerra che è in corso con l'assedio di Aleppo e il bombardamento dei suoi ospedali. Ma sono anche una protesta contro il fallimento dell'operazione di ricollocamento dei profughi,
30 fissata dall'Unione europea nel settembre del 2015 e che finora ha dato dei miseri risultati: 1.441 ricollocati su 160mila previsti. Ora si propone di multare i paesi che non accettano di accogliere i profughi. Ma è necessario arrivare a questo? [...]

(419 parole)

Mascetti S., *Internazionale*, 5 maggio 2016.

<http://www.internazionale.it/opinione/stefania-mascetti/2016/05/05/europa-profughi-corridoi-umanitari>

BACCALAUREATO EUROPEO ITALIANO L II

Domanda:

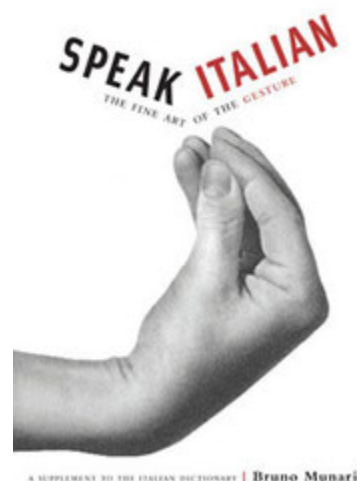
Che cosa sono i corridoi umanitari?

Altre eventuali domande da porre al candidato:

1. Chi può usufruire dei corridoi umanitari?
2. Quale percorso fanno i profughi?
3. Quali differenze di trattamento esistono per i profughi?
4. Che cosa pensa Andrea Riccardi dei corridoi umanitari?

Parte 2: Interazione orale (50 punti)

Stereotipi italiani



Domanda:

Fino a che punto questi stereotipi corrispondono alla realtà?

N.B.: il candidato non vede la domanda.

In relazione alle risposte del candidato, entrambi gli esaminatori potranno porre ulteriori domande per facilitare l'interazione.